

La lettera-appello per liberare Navalny: “Chiediamo di fermare la tortura”

Più di altri cento personaggi illustri chiedono la scarcerazione



Al Presidente Putin,

Mentre scriviamo, e come lei ben sa, Alexey Navalny è detenuto a IK-6, una delle colonie penali più dure del suo Paese. È stato tenuto sempre in isolamento, schiacciato tra le mura di cemento di una cella grande quanto quella di un canile, senza ventilazione. Le visite dei familiari e le telefonate gli sono proibite, i suoi diritti a interloquire con un avvocato sono stati cancellati. Malgrado abbia la febbre, è costretto a rimanere in piedi tutto il giorno.

Aggiungiamo le nostre voci a quelle dei 600 medici russi che richiedono per lui un intervento medico immediato indipendente. Altri 100 legali russi e 100 consiglieri regionali stanno chiedendo che la tortura a Navalny si interrompa e, di nuovo, che gli sia fornita assistenza medica.

Navalny sta scontando delle sentenze in carcere sulla base di accuse che in qualsiasi sistema legale indipendente non avrebbero mai potuto essere avanzate. Noi sottoscriviamo l'appello del governo tedesco, delle autorità degli Stati Uniti e dell'Unione europea chiedendone l'immediata liberazione. Farlo è in suo potere.